



Vigneti irpini

viaggiatori illustri

In verità il vino Greco era così pregiato, che nei banchetti veniva versato solo una volta.

Plinio il Vecchio, I secolo d.C.

Un manto di boschi riveste la “verde Irpinia”, una delle terre più belle e più ricche d'Italia dal punto di vista ambientale: comprende parchi e oasi naturalistiche, monti e altipiani ricchi di sorgenti, grotte, laghi, fiumi, cascate, foreste... La magia di colori e profumi invita alle passeggiate in un ambiente intatto, lungo itinerari che ad ogni passo rivelano vedute spettacolose su monti imponenti, corsi d'acqua, ampie valli.

Scoprendo l'Irpinia a poco a poco, tra le meraviglie del paesaggio si rivela anche un patrimonio di cultura e d'arte: Etruschi, Greci, Romani, Goti, Longobardi... in più di tremila anni molti popoli hanno attraversato queste terre, e il loro ricordo sopravvive in rovine romane, catacombe austere, ruderi longobardi, monumenti barocchi. Non c'è paese irpino che non abbia qualcosa da raccontare. L'Irpinia è poi famosa nel mondo per una tradizione enologica gloriosa: è la terra dei vini Docg Taurasi, Greco di Tufo e Fiano. Questi vini sanno esaltare la tipicità della gastronomia locale: prodotti di qualità e ricette di una volta sono garanzia di un'ottima cucina. Locande, trattorie e ristoranti rinomati, che coniugano passione, esperienza e innovazione permetteranno di gustare veri capolavori culinari. E l'offerta alberghiera ampia e variegata offre sistemazioni per tutti i gusti e per tutte le tasche: pensioni, hotel, agriturismo, bed & breakfast.



la Strada dei vini e dei sapori d'Irpinia

Circondata da vigneti, la provincia di Avellino offre vini di fama internazionale come il Taurasi, il re dei vini

rossi, il Greco di Tufo e il Fiano, due vini bianchi dal profumo inconfondibile. Si tratta di tre produzioni di grandissima qualità, le uniche Docg del Sud Italia. L'itinerario parte da Avellino e si snoda nelle valli del Sábato e del Calore, sulla Via Appia, con frequenti diramazioni. Tra colline

ricoperte di viti e uliveti e rilievi circondati da frutteti, il territorio offre testimonianze storiche delle civiltà che si sono succedute nei secoli: fortificazioni longobarde, castelli normanni, architetture del Rinascimento (www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm).



Ente Provinciale per il Turismo di Avellino
via Due Principati 32/A
Avellino
tel. 0825 747321
www.eptavellino.it

Provincia di Avellino
Assessorato al Turismo
piazza Libertà 1
Avellino
tel. 0825 793058

Ente Parco Regionale del Partenio
via Borgonuovo 1
Summonte (AV)
tel. 0825 691166
www.parcopartenio.it

Atripalda
Palazzo dell'ex Dogana dei Grani
piazza Umberto I
tel. 0825 626586

Avellino
Museo Irpino
corso Europa
tel. 0825 782382
Museo Zoologico
via F. Petronelli 8
tel. 0825 781249

Mirabella Eclano
Area Archeologica
Antica *Aeclanum*
via Nazionale delle Puglie
(località Passo di Mirabella)
tel. 0825 449175

Montevergine
Museo Abbaziale di Montevergine e Mostra permanente dei presepi
Santuario di Montevergine
tel. 0825 72924/73424
www.montevergine.org

Sant'Angelo dei Lombardi
Museo dell'Abbazia del Goletto
contrada S. Guglielmo
tel. 0827 24432

da non perdere

Museo Iripino, Avellino
 Santuario di Montevergine
 Collegiata di Solofra
 Basilica dell'Annunziata, Prata di Principato Ultra
 Scavi di *Aeclanum*
 Abbazia di San Guglielmo al Goleto

irpinia in 1 giorno

Avellino
 Santuario di Montevergine

irpinia in 3 giorni

Avellino
 Santuario di Montevergine
 Sant'Angelo dei Lombardi
 Mirabella Eclano
 Parco Archeologico di Conza

shopping

Pizzi e merletti
 Oggetti in marmo
 Lavori in paglia
 Legno intagliato
 Vini e prodotti tipici

in giro con i bambini

Castello di Gesualdo
 Castello Lancellotti (Lauro)
 Lago Laceno
 Oasi del Monte Polveracchio e Valle della Caccia
 Oasi del lago di Conza



Veduta dell'Irpinia

eventi**febbraio**

_Sagra del maiale e della salsiccia
 Senerchia

carnevale

_Carnevale di Montemarano
 Montemarano

maggio

_Sagra della ricotta e del formaggio
 Bagnoli Iripino

maggio-luglio

_Corto e Lungo - Pellicole di frontiera
 Provincia di Avellino

giugno-agosto

_Vibrazioni e bisbigli
 Vari comuni della provincia di Avellino

luglio

_Musica in Irpinia
 Rassegna internazionale di orchestre
 Abbazia di Loreto a Mercogliano
_Sentieri Mediterranei
 Rassegna internazionale di musica etnica
 Summonte, Parco Regionale del Partenio
_Sagra del fungo porcino
 Salza Iripina
 Montoro Superiore

luglio-settembre

_Concerti Itineranti in Irpinia
 (anfiteatri, castelli, piazze e palazzi storici)
_Estate Arianese
 Ariano Iripino

agosto

_Ariano Folk Festival
 Ariano Iripino
_Incontri Internazionali del Folklore
 Taurano
_Sagra del fungo porcino
 Montoro Inferiore
_Sagra del cinghiale
 Montoro Superiore
_Premio Sergio Leone
 Torella dei Lombardi

settembre

_Interferenze
 Festival di arti multimediali
 San Martino Valle Caudina
_Arte sotto le stelle
 Mugnano del Cardinale
_Sagra del Greco di Tufo
 Tufo
_Sagra della nocciola
 Baiano
_Notti di cinema
 Avellino

ottobre

_Raduno di Mongolfiere
 Fragneto Montforte
_Sagra della castagna e del tartufo
 Bagnoli Iripino

dicembre

_Presepe vivente
 Forino
_Sagra del torrone
 Ospedaletto d'Alpinolo

arte e archeologia

Centri storici di Avellino,
 Sant'Angelo dei Lombardi,
 Mirabella Eclano
 Museo Provinciale Iripino
 ad Avellino
 Santuario di Montevergine

natura e parchi

Parco Regionale del Partenio
 e Alta Irpinia
 Parco Naturale Regionale dei
 Monti Picentini

per i giovani

Lago Laceno
 Monte Terminio

sapori e aromi

Castagne, mele, nocciole
 Funghi e tartufi
 Percorino e caciocavallo
 Vini Docg Fiano di Avellino,
 Greco di Tufo, Taurasi

terme e benessere

Antiche Terme di San Teodoro,
 Villamaina

Avellino, Mercogliano e il Santuario di Montevergine

viaggiatori illustri

... la Campania, eccezionale per la coltura della vite.

Plinio il Vecchio, I secolo d.C.

Santuario
di Montevergine

Avellino,
Palazzo Testa

Palazzo Abbaziale
a Mercogliano

153



152

La capitale **Avellino** è in uno splendido scenario naturale, circondata dai Monti Picentini. Nel centro, di aspetto moderno, si trovano interessanti edifici storici; il **Duomo**, dalla bella facciata neoclassica, conserva dipinti del '500 e una splendida cripta romana. Maestoso anche il campanile, edificato riutilizzando materiale antico. Il simbolo della città è la barocca **Torre dell'Orologio** in piazza Amendola, che dai suoi quaranta metri sovrasta i tetti dell'abitato. Altri monumenti rappresentativi sono la **Fontana di Bellerofonte** (sec. XVII) disegnata da Cosimo Fanzago, e i ruderi del **Castello Longobardo**.

Il **Museo Irpino** raccoglie i materiali archeologici ritrovati nella provincia. Nelle diverse sezioni (archeologica, rinascimentale e moderna) ospita autentici capolavori: i reperti dell'antica *Abellinum*, tra cui un magnifico mosaico; l'interessante ricostruzione della ricca tomba di un capotribù da Mirabella Eclano, sepolto insieme al suo cane; le statue lignee dal Santuario della Mefite nella valle dell'Ansanto, e ancora ceramiche, porcellane, dipinti di scuola napoletana tra il XVII e il XIX secolo, e un meraviglioso presepe napoletano del '700.

Dal massiccio montuoso del Partenio (a 1270 metri sul livello del mare) il Santuario di Montevergine domina la città di Avellino. È il santuario mariano più famoso e visitato del Sud, meta di pellegrini da ogni parte d'Italia. Sulla via del Santuario, **Mercogliano** sorge in un contesto suggestivo di montagne e colline. Oltre alle bellezze architettoniche, si può ammirare lo splendido panorama che arriva fino al golfo di Napoli. Qui si trova il **Palazzo Abbaziale di Loreto**, opera grandiosa di Domenico Antonio Vaccaro (sec. XVIII), ricco di opere d'arte e documenti storici, con

un chiostro incantevole (d'estate ospita concerti) e una biblioteca che raccoglie pergamene, bolle pontificie e incunaboli preziosi. Nei pressi di Mercogliano vale la pena di fare una deviazione per scoprire il **Borgo Medievale di Capo Castello**, con i resti del Castello Normanno.

Da Mercogliano si può percorrere la strada panoramicissima oppure farsi trasportare in 7 minuti dalla funicolare che s'inerpica lungo un pendio mozzafiato, fino al celebre **Santuario di Montevergine**, poco sotto la vetta del Monte Partenio, in un meraviglioso paesaggio boscoso.

Il Santuario fu fondato nel 1124 sui resti di un tempio dedicato alla dea Cibele. Ogni anno due milioni di pellegrini salgono a rendere omaggio alla **"Mamma Schiavona"**, la Madonna bruna raffigurata in un dipinto del XIII secolo. I giorni più importanti per il pellegrinaggio sono in maggio, agosto e settembre, in occasione della Pentecoste, dell'Assunta e della Natività di Maria (la tradizionale "iuta a Montevergine", cioè "andata a Montevergine"). Importante anche la festa di san Guglielmo da Vercelli, fondatore della chiesa (25 giugno). I devoti salgono al santuario a piedi o su carri adorni di fiori e ghirlande, al suono di musiche tradizionali. Il monastero e la foresteria hanno un'architettura sobria, ma l'interno della Basilica nuova (1952-1961) è sontuosamente decorato. Nel presbiterio s'innalza il trono monumentale dove è posta la grande tavola raffigurante la Madonna di Montevergine dalla pelle scura (fine sec. XIII). In fondo alle navate laterali si accede alla "Chiesa vecchia", gotica ma rifatta nel '600, che conserva un prezioso patrimonio di opere d'arte. Nell'annesso Museo vi sono monumenti sepolcrali gentilizi e una mostra permanente sul presepe dal '700 ai giorni nostri.



il terremoto del 1980

Nel 1980 l'Irpinia fu devastata da un terribile terremoto: molte persone persero la vita e le

distruzioni furono enormi in tutto il territorio. La sua gente, tenace e laboriosa, è però riuscita a far risplendere nuovamente le bellezze di questa terra.



ospitalità in convento

Il Santuario di Montevergine offre ospitalità nella foresteria a gruppi e singoli, che possono usufruire del

programma culturale organizzato dai monaci e assaggiare l'ottimo miele e i famosi liquori a base di erbe. Le donne trovano ospitalità nel convento benedettino femminile, in una villa del '700. In Irpinia offrono ospitalità anche il convento di San Francesco a Montella, il monastero

femminile di Santa Lucia di Serino e l'abbazia del Goleto.



"alla montemaranese"

Il Carnevale più travolgente è a Montemarano, centro a est di Avellino, ai piedi dei Monti Picentini. Da secoli,

i cittadini nei giorni del Carnevale si travestono e si lanciano in un'irrefrenabile danza al ritmo frenetico della "tarantella Montemaranese", la più originale e complessa tarantella oggi esistente: oltre tremila persone festeggiano con un crescendo di balli e musiche, cortei, lanci di confetti.



prodotti tipici

Fra queste montagne e colline fertili i prodotti tipici sono innumerevoli. Per dare un'idea citiamo le famose

castagne di Montella e di Serino, le nocchie di Avella conosciute in tutto il mondo, il miele, i funghi, i tartufi neri di Bagnoli Irpino, i pomodori di Montoro, i formaggi di Montella e Bagnoli, i salumi di Mirabella Eclano. I terreni irpini, spesso in mano ad aziende a conduzione

familiare, sono ancora coltivati secondo metodi tradizionali per ottenere prodotti biologici e di qualità elevata. Molte di queste aziende offrono anche ospitalità, in una versione di agriturismo genuina e confortevole.

Il cuore verde della Campania

viaggiatori illustri

Tutte le epoche si sono succedute in questa regione: gli antichi Cimmeri con le loro notturne cerimonie funebri; gli Osci e gli Etruschi con le loro volte a vela, i Calcesidi, i Samii, i Sibariti, con la loro mite umanità, infine i Romani, signori della natura, i favolosi Mori e i cavallereschi Normanni.

Victor Hehn, 1884

154

L'Irpinia comprende il Parco del Partenio e quello dei Monti Picentini, la grotta del Caliendo, l'Oasi Valle della Caccia a Senerchia, il lago di Conza, il lago di Laceno...

Il massiccio del Partenio, a nordovest di Avellino, costituisce il **Parco Naturale Regionale del Partenio**: monti, altipiani e boschi dove si trovano funghi, frutti di bosco e piante officinali. Numerose le strutture ricettive in tutto il Parco: alberghi, pensioni, agriturismi, bed & breakfast. Al confine del Parco verso Benevento, a **San Martino in Valle Caudina**, c'è un bell'esempio del patrimonio culturale irpino: il Castello della Leonessa dei Principi Pignatelli.

A sudest, nel grande **Parco Regionale dei Monti Picentini** (tra le province di Avellino e Salerno) si trovano alte cime montuose ricoperte di boschi di faggi, vallate, canaloni con sorgenti e cascate (qui nascono i fiumi Calore, Sele, Sarno e Ofanto), angoli di natura incontaminata, rare specie di uccelli. Numerose le passeggiate possibili, fra cui quella popolare al lago di Laceno sull'altipiano omonimo (d'inverno è un' apprezzata stazione sciistica).

La parte occidentale dell'Irpinia è caratterizzata dal verde incontaminato, dalle numerose sorgenti e da splendidi panorami: il Campo di Summonte, la Grotta degli Sportiglioni, il Torrente Acquafredda sono esempi di interessanti itinerari naturalistici. Testimonianze storiche e archeologiche sono ad **Avella**. L'abitato coincide in gran parte con l'antica *Abella*; da qui proviene il *Cippus Abellanus* (II a.C.), importante documento in lingua osca, conservato nel Museo archeologico di Nola. Tra i principali monumenti, i resti, ben conservati, dell'**Anfiteatro romano** di epoca tardo-repubblicana e di monumenti funerari. L'impianto fortificato del Castello medioevale, di cui sono visibili i ruderi, è uno dei più grandi dell'Italia meridionale. Interessante anche la **Grotta di San Michele**, con affreschi bizantini.

Lauro, centro di lavorazione delle pregiate nocciole locali, è famosa per il possente **Castello Lancellotti**, fondato nel '300 in bella posizione panoramica, distrutto e ricostruito nell'800 in una fantasiosa varietà di stili.



un paradiso verde

L'Irpinia è un autentico paradiso per gli amanti della vita all'aria aperta e dello sport. In ogni stagione sono

offerte al visitatore innumerevoli possibilità di svago e di divertimento: passeggiate, escursioni, trekking, equitazione; per gli appassionati di sci, la possibilità di soggiorno in località piacevoli come Volturara Irpina, Bagnoli Irpino (con lo splendido altipiano di Laceno)

e Campolasperto, tutte dotate di moderni impianti di risalita e di accoglienti strutture ricettive.

Altipiano del Laceno



Il Castello Lancellotti a Lauro

L'anfiteatro romano di Avella



155

Maria d'Avalos avea una chioma, che conoscendola non meno di oro che di corona degna. Era tutta inanellata, onde rendeva scusabile l'ucciso se per lei era rimasta prigioniera la sua vita per sempre di morte.

Il cronista Corona, 1590

156

Seguire i corsi dei fiumi di cui è ricca l'Irpinia può essere una divertente alternativa ai classici itinerari turistici.

Il fiume Sabato nasce dai Monti Picentini poco a sud di Avellino. La prima cittadina che attraversa è **Serino**: da qui parte il celebre acquedotto che alimenta la città di Napoli e altri comuni della Campania. La città è anche la base per escursioni ai **Pianori del Monte Terminio** (m 1300 s.l.m.), nel Parco dei Monti Picentini, dotati di attrezzature ricettive e stazioni sciistiche. Indispensabile una deviazione per vedere **Solofra**: nel magnifico scenario di montagne, conserva tesori d'arte come la Collegiata di San Michele, con dipinti del '500 e '600 (famosi quelli di Francesco Guarino) e il maestoso Palazzo Ducale, sede del municipio. La cittadina è considerata la capitale della pelletteria campana.

Atripalda, sulle rive del Sabato, è la zona archeologica dell'antica *Abellinum*. È visitabile l'area degli scavi in località Civita, con resti di mura e torri e una casa romana con peristilio, giardino, piscina e numerosi ambienti affrescati. L'edificio della Dogana dei grani è un bell'esempio di archeologia industriale, un museo-contenitore che ospita opere provenienti da chiese distrutte o chiuse dopo il terremoto del 1980 e mostre temporanee.

A **Prata di Principato Ultra**, protesa su uno sperone che domina il corso del fiume, si trova uno dei più antichi monumenti irpini, la basilica dell'Annunziata, che conserva parte dell'impianto paleocristiano del VI secolo, con la vicina catacomba del III-IV secolo d.C. in cui sono visibili altari, tombe, affreschi: particolarmente interessante quello raffigurante l'Annunciazione.

Montefusco è la *Felsulae* ricordata da Tito Livio. Il suo Castello ospitò la Gran Corte Criminale

Borbonica, e fu soprannominato lo "Spielberg irpino", perché nei suoi sotterranei furono imprigionati molti patrioti del Risorgimento.

Mirabella Eclano sorge dove un tempo si trovava una città sannita tra le più importanti, poi conquistata dai Romani. Al passo di Mirabella gli scavi di *Aeclanum* hanno riportato alla luce notevoli resti della città romana, fra cui le terme pubbliche, la piazza del mercato, resti di abitazioni, botteghe e mura in opera reticolata. Molti dei materiali sono esposti al Museo Irpino di Avellino.

Nel centro storico di Mirabella la chiesa di Santa Maria Maggiore (fine dell'800), custodisce un prezioso crocifisso ligneo del '200, tra i più begli esempi di scultura romanica dell'Italia meridionale.

La vasta valle dell'Ufita, a nord, è un'area ricca di storia e tradizione, dove colline verdi e piccoli borghi si susseguono quasi senza fine.

Nella pittoresca **Ariano Irpino** ci sono i resti imponenti del Castello di epoca normanna e una bella Cattedrale. Da qui si gode di un vasto panorama sulle valli dell'Ufita e del Mescano e sull'alta Irpinia: all'orizzonte si vedono il Taburno, il Partenio e il Matese.

Praticamente tutta la zona, coi paesini arroccati in alto sulla sommità di colline ben difendibili, è ricca di castelli: i più famosi e meglio conservati sono quello massiccio che domina l'abitato di **Gesualdo**, dove nel '500 il famoso principe musicista Carlo Gesualdo compose molte delle sue opere; e quello di **Zungoli**, in un incantevole borgo antico.

Per una vacanza rilassante all'insegna del benessere si può fare tappa alle **Antiche Terme di San Teodoro**, non lontano da **Villamaina** (in località Bagni di San Teodoro).



In onore del grano: la festa del carro di paglia

"La Festa del Carro di Paglia" si svolge tutti gli anni il terzo sabato di settembre a Mirabella

Eclano. Una piramide di paglia alta 25 metri rivestita da pannelli di grano e sormontata dalla statua dell'Addolorata viene trasportata su un carro trainato da un tiro di sei buoi fino al centro del paese. L'obelisco è tenuto in equilibrio da corde strette dalle mani dei paesani.



Gesualdo da Venosa, principe dei madrigalisti

Il più grande madrigalista italiano è passato alla storia anche per altri motivi: nel 1590, sorprese la bellissima

moglie Maria d'Avalos insieme all'amante nel suo palazzo napoletano in piazza San Domenico Maggiore, li massacrò entrambi. Per sfuggire alla vendetta dei parenti degli uccisi, si rifugiò nel suo castello di Gesualdo, dove nell'ultimo periodo della sua vita si dedicò completamente alla musica

sacra. A Gesualdo, nel convento dei Cappuccini, una tela di Giovanni Balducci (1609) raffigura il principe in ginocchio, accompagnato dallo zio Carlo Borromeo (poi santo), mentre chiede perdono a Cristo per il duplice assassinio. Di fronte al principe è la seconda moglie Eleonora d'Este.



Convento di San Francesco di Montella

Basilica dell'Annunziata di Prata di Principato Ultra



157

C'è un luogo al centro d'Italia, sotto alti monti, nobile e per la fama ricordato da molti, la valle d'Ansanto; fosco di dense fronde lo chiude dai due lati un bosco, e gonfio nel mezzo tuona tra rocce e vortici un torrente.

Virgilio, Eneide (VII, 563-567)

Abbazia di San Guglielmo al Goleto



L'Alta Irpinia, nella parte orientale della provincia, è una zona di colline e di ripide vette, intersecata da innumerevoli fiumi. L'area fu duramente colpita dal terremoto del 1980, ma i rari paesini ricchi di storia e di bellezze naturali hanno recuperato con laboriosi restauri le testimonianze del loro passato.

Montella, famosa per la produzione di noci e castagne, è il punto di partenza per escursioni nella splendida zona montana circostante. Da qui si possono raggiungere il Monastero del Monte o di Santa Maria della Neve, il Santuario del Salvatore e la Grotta del Caprone, dove si crede che anticamente si svolgessero cerimonie dedicate al culto di Bacco. Vicino si trova il **Complesso monumentale di San Francesco a Folloni**, che si dice fondato da san Francesco d'Assisi stesso.

Bagnoli Irpino, in bella posizione alle falde settentrionali dei Monti Picentini, è dominato dalle rovine del Castello quattrocentesco. Tra le bellezze naturalistiche è possibile visitare la Grotta del Caliendo, un percorso di 300 metri in cui l'acqua, che sgorga dalla roccia, dà origine a piccole cascate.

Piano Laceno è una località turistica estiva e invernale dotata di buoni alberghi e ristoranti. Presenta ottime piste da sci ed efficienti impianti di risalita. Sull'orlo occidentale del piano sorge il **lago di Laceno**, con attrezzate aree pic-nic.

A **Sant'Angelo dei Lombardi**, che prende nome dal culto di san Michele Arcangelo cui erano particolarmente devoti i Longobardi, si possono visitare il Duomo romanico e il Castello di età longobarda. A pochi chilometri c'è la splendida abbazia di **San Guglielmo al Goleto**, capolavoro dell'arte romanica, uno dei più suggestivi complessi monumentali del Mezzogiorno. L'insieme architettonico che con le grandi muraglie domina

tutta la valle dell'Ofanto comprende il monastero e due chiese.

Interessante il centro storico di **Bisaccia**: nel Castello Ducale fondato nel VII secolo sono ospitati un caffè letterario e botteghe di artigianato.

Calitri, al confine col salernitano, ha un bel borgo antico dominato dal Castello e amene aree verdi nei pressi del fiume Ofanto.

Conza della Campania sorge presso il **lago di Conza**, ampio bacino artificiale con un ecosistema di forte interesse naturalistico, tanto da meritare la protezione del WWF. Gli scavi archeologici hanno portato alla luce importanti reperti e una parte del foro della città romana, visibili nel **Parco Archeologico dell'antica Compsa**.



un santuario su un lago di zolfo: la Mefite di Rocca San Felice

Nella Valle d'Ansanto si trova la 'Mofeta', luogo molto famoso nell'antichità. Questo laghetto di fango

sulfureo è un vulcano da cui si sprigionano gas e vapori di zolfo. Qui vicino fu costruito nel VI secolo a.C. un veneratissimo santuario sannitico, dedicato alla dea Mefite, protettrice della salute, patrona delle acque e dei campi. Il nome della dea è ancora ricordato nell'aggettivo 'mefitico',

che richiama l'odore intollerabile delle esalazioni sulfuree; la sacralità del luogo si è conservata nel Santuario di Santa Felicità, che sorge a poca distanza.

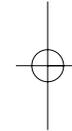
Lago Laceno



stampato in Italia

© copyright 2008 by
Regione Campania

tutti i diritti riservati



nota
la guida è stata
chiusa in redazione
il 31 dicembre 2007.
Massima cura è stata
posta nel verificare le
informazioni contenute
nei testi. Decliniamo
ogni responsabilità per
eventuali cambiamenti
di orari, indirizzi, siti
internet, etc. che si
verificassero oltre
la data sopra indicata

II Edizione rivista e aggiornata
da JWT Italia

fotografie
Alfonso Grotta
Vittorio Guida
Oreste Lanzetta
Mario Milo
Enzo Rando

stampa
Gruppo Associati Pubblitaf,
Napoli